

Rassegna stampa

da Giovedì 7 aprile 2016 a Giovedì 21 aprile 2016



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Comunicato stampa				
	Sapienza Università di Roma	01/04/2016	<i>Shakespeare 2016 Memoria di Roma 7-20 aprile 2016</i>	3
Rubrica Sapienza - carta stampata				
1	La Repubblica - Cronaca di Roma	07/04/2016	<i>SHAKESPEARE E UNGARETTI GLI INEDITI ALL'UNIVERSITA' (S.Grattoggi)</i>	6
13	Trovaroma (la Repubblica)	07/04/2016	<i>GRATIS (L.D'albergo)</i>	8
1	L'Unita'	07/04/2016	<i>A 400 ANNI DALLA MORTE DI SHAKESPEARE RIMANE IL DUBBIO: PER IL BANDO CONTA PIU' L'AMORE O IL</i>	9
1	Corriere della Sera - ed. Roma	08/04/2016	<i>QUANDO SHAKESPEARE OSSERVAVA ROMA (L.Colonnelli)</i>	12
27	il Messaggero	08/04/2016	<i>LA CITTA' ETERNA E SHAKESPEARE A 400 ANNI DALLA MORTE (G.Biferali)</i>	13
21	il Tempo	09/04/2016	<i>ROMA CELEBRA SHAKESPEARE (T.De matteis)</i>	14
23	il Tempo	16/04/2016	<i>LONDON BRASS TRA QUEEN E SHAKESPEARE</i>	16
59	il Messaggero - Cronaca di Roma	16/04/2016	<i>ROCK, POP & JAZZ</i>	17
19	La Repubblica - Cronaca di Roma	20/04/2016	<i>APPUNTAMENTI</i>	18
48/49	il Messaggero - Cronaca di Roma	21/04/2016	<i>Int. a N.Fusini: FUSINI: COSI' CELEBRO IL BARDO MUSICA E LETTURE ALL'ARGENTINA (G.Biferali)</i>	19
Rubrica Sapienza - radio/tv				
19:50	Rai3 Lazio	07/04/2016	<i>TGR LAZIO H 19.30 (Ora: 19:50:23 Min: 2:06)</i>	20
07:26	Rai Radiouno Lazio	08/04/2016	<i>GR REGIONE H 07.20 - LAZIO (ORA: 07:26 NOTIZIA: 2.1)</i>	21
Rubrica Sapienza - agenzie				
13:19	Ansa	06/04/2016	<i>ANSA/ TEATRO:SHAKESPEARE 400,IL CARTELLONE DEI 3 ATENEI ROMANI</i>	22
18:34	Ansa	06/04/2016	<i>+++ ANSA LAZIO: LE NOTIZIE DEL GIORNO - ORE 18.30 +++</i>	23
12:57	AskaneWS	06/04/2016	<i>TEATRO, IN SCENA "SHAKESPEARE E IL DESTINO DI ROMA"</i>	25
Rubrica Sapienza - web				
	Repubblica.it	07/04/2016	<i>SHAKESPEARE E UNGARETTI GLI INEDITI ALL'UNIVERSITA'</i>	26
	Roma.Repubblica.it	07/04/2016	<i>SHAKESPEARE E UNGARETTI GLI INEDITI ALL'UNIVERSITA'</i>	27
	Rainews24.Rai.it	07/04/2016	<i>RICOMPORRE, SENZA FARE TROPPO SCANDALO</i>	29
	Iltempo.it	09/04/2016	<i>FINO AL 20 APRILE LE TRE UNIVERSITA' OMAGGIANO L'OPERA DEL BARDO ROMA CELEBRA SHAKESPEARE</i>	31
	Tiscali.it	06/04/2016	<i>SHAKESPEARE 400, MANIFESTAZIONI A ROMA</i>	33

ROMA



ROMA
TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Stephen Greenblatt, Patrick Spottiswoode, Gigi Proietti, Antonio Calbi, Masolino d'Amico, Giorgio Gosetti, Fabio Cavalli, Gary Taylor, Robert Miola, Andrew Hadfield e i più importanti studiosi internazionali tra gli ospiti delle due settimane di celebrazione

Shakespeare 2016 Memoria di Roma 7-20 aprile 2016

**7 aprile ore 10,30 – Presentazione alla stampa e al pubblico - Aula Magna Rettorato Sapienza
Università di Roma**

Nel quadricentenario dalla morte di William Shakespeare le tre università pubbliche di Roma - Sapienza Università di Roma, Università di Roma "Tor Vergata", Università Roma Tre – promuovono la manifestazione che si svolgerà dal 7 al 20 aprile attraverso una serie di iniziative dirette a evidenziare il significato profondo della presenza di Roma nell'opera shakespeariana. Tra gli appuntamenti in programma: il convegno internazionale "Shakespeare 2016. Memoria di Roma", conferenze, seminari, lectio magistralis, tavole rotonde, 2 mostre bibliografiche di cui una con le traduzioni originali di Giuseppe Ungaretti, 3 esperimenti scenici nel Foro di Cesare (apertura straordinaria), 2 spettacoli di musica danza e recitazione, un reading dello Shakespeare's Globe Theatre di Londra, 3 concerti, 6 proiezioni cinematografiche, una mostra fotografica.

L'evento si aprirà **giovedì 7 aprile** nell'aula magna della Sapienza con gli interventi dei tre Rettori delle università romane: Eugenio Gaudio, Sapienza Università di Roma, Giuseppe Novelli, Università di Roma "Tor Vergata" e Mario Panizza, Università di Roma Tre. Parteciperanno inoltre i membri del Comitato Promotore dei tre Atenei: Rosy Colombo (Sapienza), Maria del Sapio Garbero (Roma Tre), Daniela Guardamagna ("Tor Vergata").

Ad aprire i lavori della giornata sarà Franco Piperno, Delegato del Rettore della Sapienza alle Iniziative culturali. Durante l'incontro verrà proiettato il film *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani alla presenza di Fabio Cavalli, regista della rappresentazione teatrale originale realizzata nella Casa circondariale di Rebibbia. Dopo la proiezione sarà realizzata una diretta streaming con Rebibbia, un'assoluta novità attraverso la quale, grazie ad un permesso speciale del Ministero della Giustizia, i detenuti interpreti della pellicola saluteranno in diretta il pubblico della Sapienza. Le tre università romane sono da tempo impegnate a offrire a decine di detenuti-studenti di Rebibbia corsi a distanza e moltissimi tra di loro hanno raggiunto la laurea in varie discipline.

Sabato 9 aprile al Teatro Palladium (Università di Roma Tre) si potrà assistere, su prenotazione, allo spettacolo di musica, danza e recitazione a cura di Luca Aversano dal titolo "Della rovina, di tempo e di bellezza. Shakespeare e il destino di Roma".

Lunedì 11 aprile presso l'Università di Roma "Tor Vergata" è prevista la Lectio Magistralis di Alessandro Serpieri, professore emerito dell'Università di Firenze e uno dei massimi esperti di Shakespeare, dal titolo "*Entra la folla: Giulio Cesare e Coriolano*". Seguirà la proiezione del *Coriolanus* per la regia di Ralph Fiennes

Cuore delle celebrazioni un **Convegno Internazionale** di altissimo profilo scientifico che si aprirà in Campidoglio **mercoledì 13 aprile** con la relazione inaugurale di Stephen Greenblatt della Harvard University; il 15 aprile, al Teatro Palladium, si terrà uno spettacolo – reading con attori dello Shakespeare Globe Theatre di Londra; i lavori si concluderanno sabato 16 aprile al Teatro Argentina con un breve spettacolo, proiezioni e interventi di Antonio Calbi, Laura Caretti, Antonio Calenda, Masolino d'Amico, Luigi Proietti, Daniele Salvo, Patrick Spottiswoode.



ROMA
TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Altri incontri si terranno all'Accademia dell'Arcadia, al Foro di Cesare, alla British School at Rome. La manifestazione si chiuderà **mercoledì 20 aprile** alla Casa delle Letterature presso il cortile degli Aranci con letture di Sonetti shakespeariani a cura di Fabio Cavalli nella traduzione di Giuseppe Ungaretti e con le musiche di MuSa Coro diretto dal maestro Paolo Camiz. Tre le mostre previste: all'interno della Città universitaria della Sapienza l'Aula Magna e la Biblioteca Alessandrina ospiteranno una mostra bibliografica dedicata a William Shakespeare, mentre al Teatro Argentina si potrà visitare una mostra fotografica di Renato Rizzi dedicata al teatro shakespeariano di Danzica, infine nella Casa delle Letterature sarà possibile vedere i manoscritti delle traduzioni ungarettiane dei Sonetti di William Shakespeare.

Shakespeare 2016 Memoria di Roma ha ottenuto la Medaglia del Presidente della Repubblica.

Tutte le informazioni sulla manifestazioni possono essere consultate sul sito della manifestazione <http://www.shakespeare2016.it> oppure scrivendo a shakespeare.roma2016@gmail.com

Focus

Roma nelle opere di Shakespeare

Nell'Inghilterra Elisabettiana, quella in cui Shakespeare nasce e si forma, la funzione svolta della cultura classica è una funzione di primo piano. Il latino è la lingua della scienza, della medicina, della politica ed è la lingua stessa elettiva del Sovrano. Ne è perfino la lingua privata: alcune lettere familiari della Regina Elisabetta sono redatte in latino. È la lingua dei testi su cui gli scolari delle classi dirigenti si formano sin dai primi anni; è la lingua delle università. Le opere di Ovidio, Virgilio, Livio, Tacito sono oggetto di conoscenza diffusa tra le persone colte. Roma e l'immagine di Roma, al di là delle tensioni religiose, dello scisma e delle contese civili, sono un modello costante di splendore e di universalità -- la storia romana permea con la sua immagine la cultura di vasti strati sociali. È proprio la drammaturgia shakespeariana a portare la storia romana sulle scene: Tito Andronico, Giulio Cesare, Antonio e Cleopatra, Coriolano non sono solo opere immortali del teatro di tutti i tempi, ma sono anche un mezzo col quale, arditamente ripercorrendo la chiarissima distinzione aristotelica tra storia e teatro, Shakespeare, sulla scorta di Plutarco, ricostruisce sulle scene del suo teatro un'immagine vivissima e pulsante della Roma antica, che dimostra una profonda e attenta conoscenza delle fonti. D'altra parte, anche il giovane Shakespeare dei poemetti *Venere e Adone* e *Il ratto di Lucrezia* dà ampia prova dello stretto rapporto con Ovidio e con Livio, un rapporto che si conserva nella raccolta dei suoi Sonetti. Certamente in ciò Shakespeare non si distacca molto dal fervere degli studi umanistici propri dell'Inghilterra Elisabettiana, ed anche, in parte, del precedente periodo Tudor, quando si moltiplicano le traduzioni dal latino, dal greco antico, dall'italiano, dal francese e dallo spagnolo – un'intensa temperie intellettuale che attraversa l'epoca.

Influenza del teatro di Shakespeare

Roma ha nell'opera shakespeariana un ruolo particolare, non è solo un luogo dove ambientare vicende umane; il drammaturgo infatti interpreta Roma e la storia romana come metafora dell'universalità, quella stessa universalità che costituisce la chiave di tutta la sua drammaturgia. Per la prima volta si celebra a Roma un centenario shakespeariano, anche se il poeta inglese non ha mai visitato la città. Roma rappresenta il luogo della contemporaneità – non solo per il pubblico elisabettiano, ma per gli spettatori dei nostri giorni. Il teatro shakespeariano ha largamente permeato la cultura tardo illuminista, le poetiche romantiche, l'Ottocento, il nostro melodramma e, nel nostro dopoguerra, la miriade di traduzioni e di messe in scena ha portato questa grande drammaturgia a collegarsi intimamente ad esponenti importanti della nostra letteratura come Montale, Ungaretti, Sanguineti, ma soprattutto all'opera di grandi registi come Visconti, Strehler, Squarzina. L'università italiana ha largamente contribuito nel tempo agli studi

ROMA



ROMA
TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



shakespeariani sul piano internazionale e in particolare la scuola romana si è largamente affermata con studiosi che nel mondo hanno illustrato con i loro studi shakespeariani e col loro magistero, tenuto proprio all'Università di Roma, la cultura italiana contemporanea, Agostino Lombardo, Giorgio Melchiori, Vanna Gentili, la cui memoria questa manifestazione vuole anche implicitamente onorare.

Comitato Promotore, composto dai professori Rosy Colombo (Sapienza), Maria Del Sapio Garbero (Roma Tre), Daniela Guardamagna ("Tor Vergata") e Giuseppe Massara (Sapienza).

Comitato scientifico: Silvia Bigliuzzi (Università di Verona), Piero Boitani (Sapienza Università di Roma), Laura Caretti (Università di Siena), Masolino d'Amico (Università Roma Tre), Laura Di Michele (Università dell'Aquila), Roger Holdsworth (University of Manchester), Michele Marrapodi (Università di Palermo), Alessandra Marzola (Università di Bergamo), Stephen Orgel (Stanford University), Viola Papetti (Università Roma Tre), Stanley Wells (Shakespeare Institute, University of Birmingham). Con lo speciale contributo di Keir Elam e Nadia Fusini.

Patrocini: UNESCO, Presidenza del Consiglio dei Ministri, MIBACT, MIUR, Ambasciata del Regno Unito, British Council Italy, American Academy in Rome, ESRA (European Shakespeare Research Association), ANDA (Associazione Nazionale Docenti di Anglistica), IASEMS (Italian Association of Shakespearean and Early Modern Studies).

Collaborazioni: Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, London Shakespeare's Globe Theatre, Silvano Toti Globe Theatre di Roma, Teatro di Roma, Teatro Palladium, Teatro di Villa Torlonia, British School at Rome, Zètema progetto cultura, Accademia dell'Arcadia, Fondazione Roma Sapienza, Biblioteca Alessandrina, Conservatorio Santa Cecilia, Istituzione Universitaria dei Concerti, Music Theatre International, Roma nel Rinascimento, e in particolare l'Istituto Italiano per la Storia Antica.

Event partners: 'Around Shakespeare' (Casa del Cinema), 'Shakespeare Lives' (British Council, Great Britain)

Sponsor: AIA (Associazione Italiana di Anglistica), Fondazione Silvano Toti, Lions Club Roma Sistina, ATAC, Banca Mediolanum, Sergio Allegra, Luigi Gemma.

Sapienza Università di Roma - Ufficio stampa e comunicazione

T (+39) 06 49910035 – 49910034

stampa@uniroma1.it

Università Roma Tre - Ufficio stampa

T (+39) 06 5733 2478

ufficio.stampa@uniroma3.it

Università di Roma "Tor Vergata" Ufficio stampa

T (+39) 06 72592709 - 72592059

ufficio.stampa@uniroma2.it



SOCIETÀ

Inediti e traduzioni
le tre università e il Bardo

SARA GRATTOGGI A PAGINA XI

Cultura/L'anniversario

L'omaggio dei tre atenei
in occasione dei 400 anni
dalla morte del drammaturgo
Spettacoli, incontri e lezioni

Shakespeare e Ungaretti gli inediti all'università

In mostra per la prima volta i documenti
del poeta che traduce i sonetti del Bardo

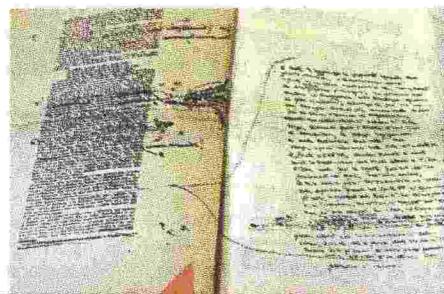
SARA GRATTOGGI

«**L**AVORO molto. Sto anche traducendo i Sonetti di Shakespeare: è stato per rimettermi all'arte dei versi, e m'accorgo che la mia mano non ha perduto nulla della sua antica perizia. Ne risulta una cosa di rara forza. E quante incomprensioni negli antichi traduttori! Vedrai quando sarà l'ora». Così scriveva, nella primavera del 1941, Giuseppe Ungaretti al critico Enrico Falqui, raccontandogli di quel progetto nato già nel 1931, come testimonia il poeta stesso nella Nota introduttiva a XXII Sonetti di Shakespeare, pubblicati a Roma dall'Editore Libraio Documento nel 1944. Una lettera inedita esposta, insieme alle traduzioni autografe di Ungaretti dei 40 Sonetti, corredate da bozze di stampa intensamente lavorate, nella mostra bibliografica allestita da oggi al 20 aprile fra la Biblioteca Alessandrina e l'Aula Magna del primo ateneo romano. Per testi-

moniare - attraverso i documenti conservati nell'Archivio del Novecento della Sapienza, diretto da Francesca Bernardini Napoletano, e nell'Archivio di Enrico Falqui - l'interesse di Ungaretti per Shakespeare. Tutto questo, in occasione del quadricentenario dalla morte del grande drammaturgo inglese, a cui le tre università pubbliche di Roma - La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre - dedicano la manifestazione "Shakespeare 2016. Memoria di Roma", che da oggi al 20 aprile illustrerà con mostre, spettacoli, concerti e proiezioni cinematografiche il significato profondo della presenza di Roma nell'opera shakespeariana. Anche se il Bardo non visitò mai la Città Eterna, con le sue opere portò la storia romana sulle scene, ricostruendo un'immagine vivissima e pulsante della Roma antica, da lui interpretata come metafora dell'universalità che costituisce la chiave di tutta la sua drammaturgia.

Fra gli eventi che spiccano nel ricco programma della manifestazione - che sarà pre-

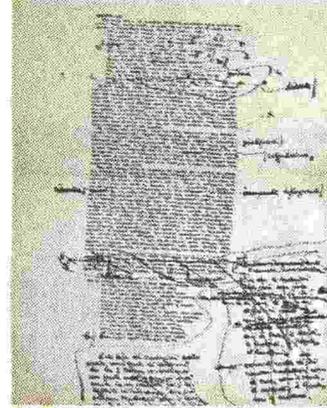
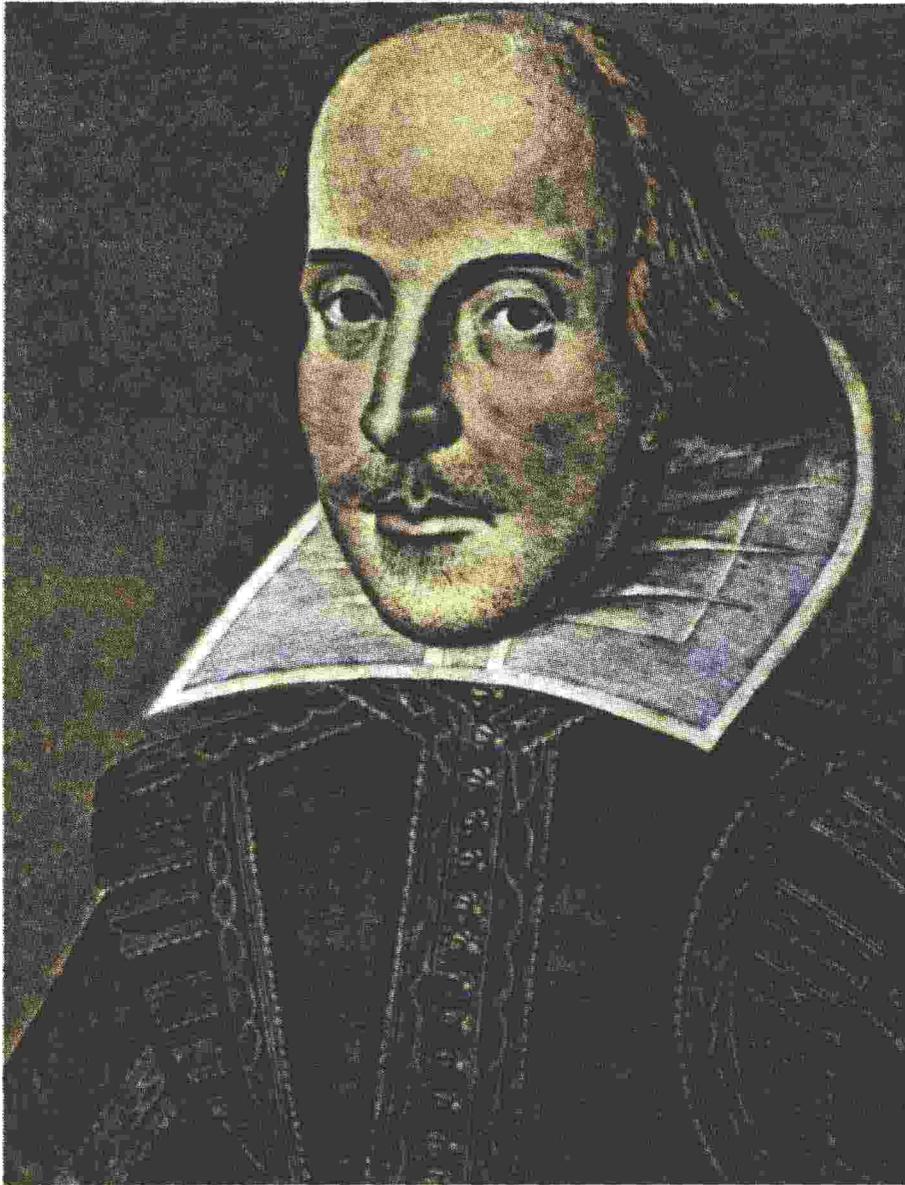
sentata oggi alla Sapienza dai tre rettori e si aprirà con la proiezione del film Cesare deve morire e una diretta streaming con gli interpreti detenuti a Rebibbia - il convegno internazionale (anticipato dalla Lectio Magistralis di Alessandro Serpieri) che si inaugurerà in Campidoglio il 13 aprile con la relazione di Stephen Greenblatt della Harvard University e si concluderà il 16 con una tavola rotonda sulle forme della messa in scena del Giulio Cesare, a cui parteciperanno protagonisti del teatro, come Gigi Proietti, Masolino d'Amico, Antonio Calenda. E moltissimi saranno gli spettacoli in scena: dal "Viaggio con il Giulio Cesare nei Fori Imperiali", per la regia di Marcello Cava, al Foro di Cesare, al reading con gli attori dello Shakespeare Globe Theatre di Londra, il 15 aprile al Palladium. Che questo sabato ospiterà lo spettacolo "Della rovina, di tempo e di bellezza. Shakespeare e il destino di Roma" a cura di Luca Aversano. Il calendario completo su www.shakespeare2016.it



IL RICORDO

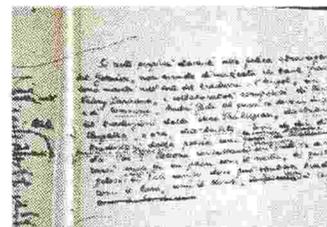
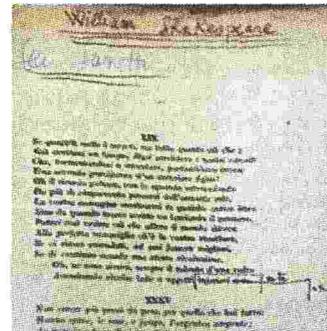
Tante le iniziative per i 400 anni dalla morte di Shakespeare, sopra in una stampa. Info su www.shakespeare2016.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

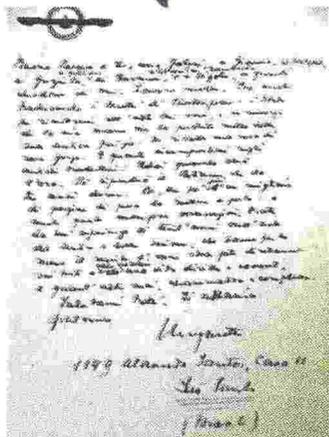


IL LAVORO

Nelle foto, i testi di Shakespeare con il commento e la traduzione di Giuseppe Ungaretti: sono alcuni dei lavori esposti alla Biblioteca Alessandrina dell'università La Sapienza



L'AUTOGRAFO
Un foglio autografo di Giuseppe Ungaretti traduttore dei sonetti di Shakespeare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059844

GRATIS

Festival

LA STREET ART AL MATTATOIO TRA CIBO E MUSICA

GLI EVENTI ALLA CITTÀ DELL'ALTRA ECONOMIA IN CARTELLONE DA VENERDÌ A DOMENICA

Tre giorni per celebrare la vera protagonista della metropoli: la strada. Alla Città dell'altra economia, da venerdì 8 a domenica 10, ecco un'intera settimana di street art, cibo, musica e cultura per i bambini e i loro genitori. I 3.500 metri quadrati del piazzale dell'ex Mattatoio di Testaccio si trasformeranno in un set interattivo, grazie a una sceneggiatura in continuo movimento scritta da chi vive la città ogni giorno come luogo di incontro e aggregazione. Magari strizzando l'occhio anche al passato: per i più piccoli spunteranno le campane disegnate a terra, gli elastici, le corde per saltare. Insomma, i giochi di una volta. Ma nel Festival di strada ci saranno anche labirinti, acrobazie circensi, esibizioni musicali, balli e orchestre itineranti. Tante anche le iniziative collaterali a cui i visitatori potranno partecipare nel corso del weekend: il bio mercato dei produttori locali, i laboratori di educazione



ambientale, i workshop artistici per bambini, i chioschi di baby street food e le pedalate collettive in bicicletta con partenza e ritorno dal campo base di Campo Boario.

● **CITTÀ DELL'ALTRA ECONOMIA**, largo Dino Frisullo, ingresso gratuito, inizio ore 17 (sabato e domenica ore 10), info su www.cittadellaltraeconomia.org.

GRATIS

WILLIAM SHAKESPEARE 400 ANNI DOPO

Moriva 400 anni fa William Shakespeare e oggi i tre atenei capitolini (La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre) ricordano l'importanza della Città Eterna nell'opera del gigante della drammaturgia anglosassone con due settimane di eventi da giovedì 7 a mercoledì 20 aprile: esperimenti scenici, reading, mostre, concerti, proiezioni e una lectio magistralis. Si comincia giovedì 7 con la presentazione dei tre rettori e la proiezione di "Cesare deve morire" nell'aula magna della Sapienza.

● **SHAKESPEARE 2016: MEMORIA DI ROMA**, info, orari e programma completo su www.shakespeare2016.it.

"LA PELLE" DELLA CAVANI A VILLA MEDICI

Continuano gli appuntamenti del ciclo "Questions d'arts" a Villa Medici. Giovedì 7 è la regista Liliana Cavani a presentare una delle sue pellicole più celebri, "La Pelle". Il film con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Burt Lancaster verrà proiettato nel grand salon.

● **VILLA MEDICI**, viale della Trinità dei Monti 1, inizio ore 19, info tel. 06/67611.

CHI FERMERÀ I POOH?

I Pooh tornano con una serie di concerti tra l'estate e l'autunno prossimi e con un nuovo album annunciato per settembre. Per promuovere l'ultimo lavoro, i cinque musicisti incontrano i fan. A Roma, giovedì 7, l'appuntamento è alla Galleria Porta di Roma, per preordinare l'edizione speciale del cd e "strappare" un autografo.

● **GALLERIA PORTA DI ROMA**, via Alberto Lionello 201, inizio ore 19, info tel. 06/87074217.

DA 5 EURO

LEZIONI DI ROCK E ED MONDO

Domenica 10 doppio appuntamento al Quirinetta: si inizia alle 18.30 con le lezioni di rock di Gino Castaldo e Ernesto Assante, con in primo piano i testi da Dylan agli U2. Dalle ore 22, sul palco il duo Ed Mondo - composto dalla cantautrice Diana Tejera e dalla trombettista Ersilia Prosperi - che presenta l'album "Oops!".

● **QUIRINETTA**, via Marco Minghetti 5, inizio ore 18.30. Biglietti da 10 e 5 euro. Info tel. 06/69925616.

Lorenzo d'Albergo

TROVAROMA

13

A 400 anni dalla morte di Shakespeare rimane il dubbio: per il Bardolo conta più l'amore o il potere? P. 18 e 19

Shakespeare camaleonte in politica non sceglie

Il 16 aprile ricorrono i 400 anni dalla morte del Bardolo. Nella sua opera, anche quando parla d'amore, un tema costante è l'esercizio del potere

Il 16 aprile ricorrono 400 anni dalla morte di William Shakespeare. Tutto il mondo si prepara a celebrare la memoria: un evento, in questo nostro tempo che di memoria è tanto povero, come soleva lamentare Umberto Eco in riferimento allo strapotere del web. La memoria che di Shakespeare ha coltivato l'Ottocento era tutta incentrata e risolta nel personaggio; più che altrove in Italia, dove in palcoscenico si decretava la fortuna del "mattatore" - esportandola con successo nel mondo. Nel libro *Shakespeare. L'invenzione dell'umano*, il paradigma è stato attualmente riproposto, con occhi nuovi, dal grande critico americano Harold Bloom; e tuttavia, nel Novecento, è emersa la consapevolezza che il luogo dei personaggi shakespeariani è sempre il dramma. In Italia il recente studio di Nadia Fusini, *Di vita si muore*, non manca di suggerire nel sottotitolo, "Lo spettacolo delle passioni nel teatro di Shakespeare", la doppia valenza della messa in scena: quella metaforica di una interpretazione psicoanalitica; quella letterale della teatralità di un linguaggio poetico appreso tramite la lezione di Peter Brook e di Giorgio Strehler. Né si può dimenticare la ricerca di critici letterari, come Agosti-

Rosy Colombo

no Lombardo in Italia, che hanno aperto la via al difficile compito di mediare tra il testo e la scena.

Le pratiche del potere

Nella rappresentazione shakespeariana della vita nella sua totalità la politica è un tema ricorrente, modulata come pratica del potere: ereditato, conquistato, rubato, rinunciato - come nel caso di Re Lear nella tragedia omonima o di Prospero nella *Tempesta* -, ma mai rappresentato in modo univoco. Shakespeare non prende mai posizione a favore di un fronte ideologico, non si schiera; coglie della politica la dimensione conflittuale e drammatica, limitandosi ad esplicitarne le contraddizioni. Ha la natura del camaleonte, possiede in sommo grado la "capacità negativa" secondo la definizione datane da John Keats: «quando un uomo è capace di stare nell'incertezza, nel mistero, nel dubbio senza l'impazienza di correre dietro ai fatti e alla ragione». Nelle sue opere il senso della politica è ontologicamente inafferrabile e sfuggente, risponde alla relatività dei punti vista, è meta-

fora del cambiamento epocale all'origine della modernità, e come tale viene interrogata.

Sempre chiamata in causa come luogo dell'Altro, ovvero dell'ordine simbolico nel quale il soggetto umano è comun-

que iscritto, la politica abita l'universo shakespeariano anche là dove l'amore è il tema principale, come in *Romeo e Giulietta* o in *Antonio e Cleopatra*, e persino nei *Sonetti*. È infatti rappresentata come un prisma che, ruotando, mostra diverse facce secondo le necessità del dramma, la storicità degli eventi, la maturità del processo creativo dell'autore. Nei drammi storici della prima fase il tema è concentrato sul formarsi di un'identità nazionale specificamente inglese, conseguente al crollo della concezione teologica medievale della sovranità, e all'emersione di una concezione machiavellica, scientifica, autonoma della politica fondata su una strategia razionale e sul consenso (dal *Riccardo II* all'*Enrico V*). Nella fase della maturità, a partire dal *Giulio Cesare* la visione trova accenti di rara intensità nella memoria di Roma antica, dove il demone della politica è costitutivo del suo mito. Nei drammi "romani" la natura del potere viene pertanto esplorata in una prospettiva più ampia, secondo una moderna dialettica fra tirannide e libertà, e gli atti individuali si caricano di potenza simbolica; rispetto alla referenzialità cronachistica delle "Histories", la politica assume una valenza antropologica e lo spessore della forma tragica.

Un'altra Roma

Eppure anche in questi drammi il ricordo di Roma che Shakespeare ha ereditato dal Rinascimento non è mai a senso unico, e comunque non è celebrativo. Nell'immaginario di Shakespeare Roma si presenta come scenario di una profonda sovversione e revisione dei valori fondanti della sua identità. Non si dimentichi che queste opere nascono nel clima della Riforma protestante, benché mai esplicitata, che dà forma a un'immagine - frutto dell'esperienza dell'autore anch'essa mai dichiarata - di un'altra Roma. Le ombre che popolano i drammi "romani" portano in superficie segreti e misteri di un potere del quale la celebrata valenza "eroica" è un luogo comune, in realtà una maschera. Che copre le inquietudini della politica inventata da Shakespeare, nella quale ci riconosciamo, iscritta com'è nella nostra vita.

IL CONVEGNO

L'antica Roma per il drammaturgo

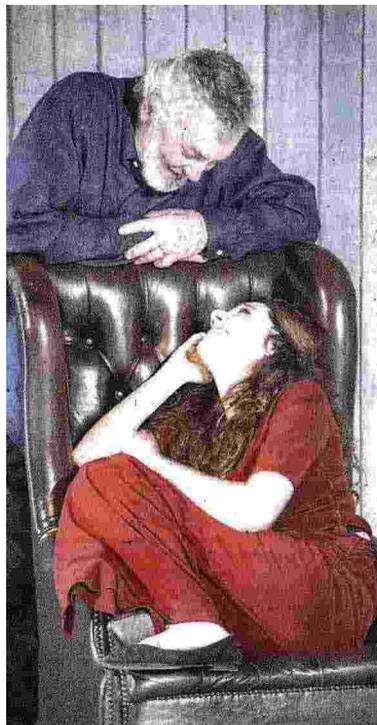
A quattrocento anni dalla morte di William Shakespeare Roma Capitale e i tre atenei di **Sapienza** Università di Roma, Università di Roma Tor Vergata e Università di Roma Tre promuovono una serie di iniziative dedicate alla pervasiva presenza di Roma antica nell'opera del grande drammaturgo. Da oggi al 20 aprile cinema e teatro, concerti e mostre accompagneranno il convegno internazionale "Shakespeare e la memoria di Roma (13-16 aprile, che beneficia del premio di rappresentanza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella) concentrato sui "drammi romani" ("*Tito Andronico*", "*Giulio Cesare*", "*Antonio e Cleopatra*", "*Coriolano*", "*Cimbelino*"), coinvolgendo diversi luoghi della capitale. Cuore propulsivo dell'intera manifestazione, il convegno sarà inaugurato in Campidoglio, nell'Aula Giulio Cesare, da una relazione di Stephen Greenblatt (Università di Harvard), e si concluderà al Teatro Argentina, con una tavola rotonda sulle forme della messa in scena del "*Giulio Cesare*". Fra i relatori: Andrea Giardina, Michael Dobson, Peter Holland, David Hillman, Keir Elam, Nadia Fusini. In cartellone ci sono anche spettacoli per la regia di Patrick Spottiswoode (*Shakespeare's London Globe Theatre*) e di Marcello Cava (con apertura straordinaria del Foro di Cesare).

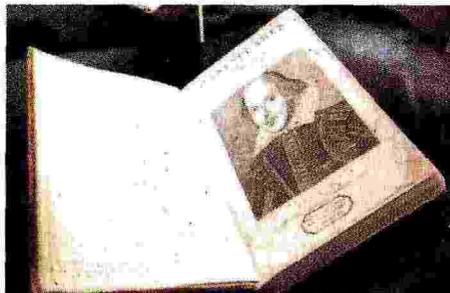
Il comitato promotore del convegno, che viene presentato oggi alle 10.30 nell'Aula magna della **Sapienza**, è formato dai docenti universitari Rosy Colombo e Giuseppe Massara della **Sapienza**, Maria Del Sapio Garbero (Roma Tre), Daniela Guardamagna (Roma Tor Vergata).



William Shakespeare (1564-1616)
è unanimemente considerato il più importante scrittore in lingua inglese di tutti i tempi

L'argomento politico si trova da "*Antonio e Cleopatra*" a "*Giulio Cesare*" fino ai sonetti





AL PICCOLO DI MILANO

Colazione con il grande drammaturgo

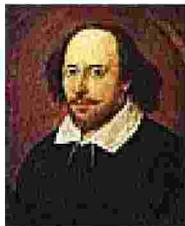
— Fare uno spuntino il sabato o la domenica mattina in compagnia di William Shakespeare... a quanti non sarebbe piaciuto? L'unico modo per avvicinarsi il più possibile a questo "sogno" è bere una tazza di tè dopo aver ascoltato il tesoro più grande che il Bardo

ci ha lasciato: le sue opere. L'invito arriva da Charioteer Theatre per una prima colazione al Chiostro di via Ravello, a Milano. Dal 9 al 30 aprile, infatti, torna al Piccolo Teatro la Compagnia scozzese di Laura Pasetti con WORDSANDSOUNDS: Shakespeare 2.016.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059844



Anniversario

Tre università celebrano Shakespeare

di **Lauretta Colonnelli**
a pagina 15

Tre università

Quando Shakespeare osservava Roma

Spettacoli, convegni, reading per celebrare il Bardo

Il grande poeta tragico che Roma non aveva mai avuto: così Agostino Lombardo, uno dei più noti studiosi di Shakespeare, vedeva il grande drammaturgo inglese. «A differenza di quanto avviene in precedenti opere elisabettiane o in successive opere sia francesi sia inglesi dedicate all'esaltazione della romanità, non c'è, in Shakespeare, nessuna esaltazione, nessuna celebrazione. Il drammaturgo studia Roma ma non la prende a modello, osserva la storia romana non come *magistra vitae*, ma come parte di una vicenda umana, espressione di un destino che accomuna gli uomini al di là del tempo e dello spazio e di cui solo il teatro, forse, può indicare pienamente la presenza», scriveva Lombardo. Shakespeare ambientò a Roma gran parte delle sue opere teatrali. Raccontò la vicenda di Antonio e Cleopatra, rimodellò la vita di Coriolano descritta da Plutarco, scanda-

giò le rovine dei monumenti e della memoria in Tito Andronico.

Ora si celebra a Roma il quarto centenario shakespeariano, anche se il poeta inglese non visitò mai la città. In ricordo della sua morte, avvenuta il 23 aprile del 1616, le tre università pubbliche – La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre – hanno promosso la manifestazione «Shakespeare 2016. Memoria di Roma», che è stata presentata ieri nell'Aula Magna della Sapienza e andrà avanti fino al 20 aprile in vari luoghi della città. In programma decine di iniziative, tra concerti e spettacoli di danza, proiezioni cinematografiche e rassegne di fotografia, mostre di libri e tavole rotonde, lectio magistralis e seminari, tre esperimenti scenici nel Foro di Cesare, un reading al teatro Palladium con attori dello Shakespeare's Globe Theatre di Londra, un breve spettacolo al teatro Argentina con proiezio-

ni e interventi di Antonio Calbi, Masolino d'Amico, Luigi Proietti.

Il tutto ruota intorno a quello che è stato annunciato come il pezzo forte delle celebrazioni: il convegno internazionale che si inaugura in Campidoglio il 13 aprile con una relazione di Stephen Greenblatt della Harvard University e si conclude il 16 con una tavola rotonda sulle varie messe in scena del Giulio Cesare. Parla del Giulio Cesare anche Greenblatt: «In questo dramma Shakespeare non fornisce soluzioni ai dilemmi che sonda spietatamente. Fa una rappresentazione senza precedenti di incertezza, confusione e cecità». Si discuterà di come nell'Inghilterra elisabettiana, in cui Shakespeare nasce e si forma, fosse di prima importanza la funzione svolta dalla cultura classica. Di come il latino fosse la lingua ufficiale di scienziati, medici, politici e sovrani. Si parlerà anche di come, dopo la morte

del drammaturgo, le compagnie teatrali hanno spesso modificato la messa in scena dei suoi testi e se sia giusto tentare di ricostruirne una edizione ideale. Tra le mostre in corso, la rassegna fotografica di Renato Rizzi al teatro Argentina, dedicata al teatro shakespeariano di Danzica. Nella sala della Biblioteca Alessandrina è stata allestita una esposizione bibliografica con testi del Quattrocento dai quali il poeta inglese avrebbe tratto ispirazione e con una quarantina dei suoi sonetti nella traduzione autografa di Giuseppe Ungaretti. Altri manoscritti delle versioni ungarettiane sono in mostra alla Casa delle Letterature. Qui, nel cortile degli Aranci saranno organizzate delle letture a cura di Fabio Cavalli, accompagnate dalle musiche di MuSa Coro diretto dal Paolo Camiz.

Le info sulla manifestazione su www.shakespeare2106.it

Lauretta Colonnelli
colonnelli@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400

anni sono trascorsi dalla morte di William Shakespeare, avvenuta a Stratford-upon-Avon il 23 aprile del 1616. È considerato il più importante scrittore in lingua inglese



Al cinema
Liz Taylor e Richard Burton in «Antonio e Cleopatra» (1963). In alto, un ritratto di Shakespeare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Città eterna e Shakespeare a 400 anni dalla morte

LE CELEBRAZIONI

Si è tenuta ieri, nell'Aula Magna Rettorato dell'Università la **Sapienza**, l'inaugurazione della manifestazione "Shakespeare 2016 Memoria di Roma", che avrà luogo appunto a Roma dal 7 al 20 aprile, e comprenderà una serie di iniziative per mettere in risalto i significati e le ragioni profonde della presenza della città eterna nell'opera shakespeariana, per celebrare i quattrocento anni dalla morte di questo grande classico.

Proprio ieri, è stata anche inaugurata alla Biblioteca Alessandrina una mostra bibliografica con le traduzioni originali di Giuseppe Ungaretti dei 40 sonetti di Shakespeare. I tre Rettori delle principali università romane (Eugenio Gaudio, la **Sapienza**; Giuseppe Novelli, Tor Vergata; Mario Panizza, Roma Tre) hanno annunciato diversi eventi che si terranno a Roma nei prossimi giorni. Sabato 9 aprile, al Teatro Palladium, sarà possibile assistere allo spettacolo di musica, danza e recitazione, a cura di Luca Aversano, intitolato *Della rovina, di tempo e di bellezza. Shakespeare e il destino di Roma*; lunedì 11 aprile, all'Università di Tor Vergata, è prevista la *lectio magistralis* di Alessandro Serpieri dal titolo *Entra la folla: Giulio Cesare e Coriolano*.

CONVEGNO

Ma il cuore delle celebrazioni è un convegno internazionale di altissimo profilo scientifico, che si aprirà mercoledì 13 aprile al Campidoglio con l'intervento di Stephen Greenblatt della Harvard University. Gli ultimi due appuntamenti si terranno sabato 16 aprile al Teatro Argentina, con proiezioni e interventi di Antonio Calbi, Masolino D'Amico, Luigi Proietti e tanti

altri, e mercoledì 20 aprile alla Casa delle Letterature con le letture dei sonetti a cura di Fabio Cavalli.

Ieri, dopo gli interventi dei Rettori e la proiezione del film *Cesare non deve morire* (diretto dai fratelli Taviani), c'è stato un collegamento streaming con i detenuti di Rebibbia, uno dei quali ha reinterpretato il celebre monologo di Amleto in calabrese, e gli spettatori presenti, visibilmente commossi, hanno notato ancora una volta la funzione sociale e rieducativa della letteratura e della cultura in generale. Dopotutto, come diceva Amleto stesso, «niente è buono o cattivo se non è tale nel nostro pensiero».

Giorgio Biferali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelica Kauffman, "Ritratto ideale di Shakespeare"



Fino al 20 aprile le tre università omaggiano l'opera del Bardo

Roma celebra Shakespeare

Quattrocento anni fa la sua morte ma quei lavori resteranno eterni

di Tiberia de Matteis

Per celebrare il quadricentenario dalla morte di William Shakespeare le tre università pubbliche di Roma promuovono una manifestazione che si svolge fino al 20 aprile attraverso una serie di iniziative dirette a evidenziare il significato profondo della presenza di Roma nell'opera shakespeariana.

Oggi al Teatro Palladium si potrà assistere, su prenotazione, allo spettacolo di musica, danza e recitazione a cura di Luca Aversano dal titolo "Della rovina, di tempo e di bellezza. Shakespeare e il destino di Roma", mentre lunedì presso l'Università di Roma "Tor Vergata" è prevista la Lectio Magistralis di Alessandro Serpieri, professore emerito dell'Università di Firenze e uno dei massimi esperti di Shakespeare, dal titolo "Entra la folla: Giulio Cesare e Coriolano", a cui seguirà la proiezione del "Coriolanus" per la regia di Ralph Fiennes. Il fulcro dell'iniziativa è un Convegno Internazionale di altissimo profilo scientifico che si aprirà in Campidoglio il 13

aprile con la relazione inaugurale di Stephen Greenblatt della Harvard University; il 15 aprile, al Teatro Palladium, si terrà uno spettacolo con attori dello Shakespeare Globe Theatre di Londra; i lavori si concluderanno il 16 aprile al Teatro Argentina con un breve spettacolo, proiezioni e interventi di Antonio Calbi, Laura Caretti, Antonio Calenda, Masolino d'Amico, Luigi Proietti, Daniele Salvo, Patrick Spottiswoode. Altri incontri si terranno all'Accademia dell'Arcadia, al Foro di Cesare, alla British School at Rome.

La manifestazione si chiuderà il 20 aprile alla Casa delle Letterature con letture di sonetti shakespeariani a cura di Fabio Cavalli nella traduzione di Giuseppe Ungaretti. L'Aula Magna de La Sapienza e la Biblioteca Alessandrina ospiteranno una mostra bibliografica, mentre al Teatro Argentina si potrà visitare una mostra fotografica di Renato Rizzi dedicata al teatro shakespeariano di Danzica e nella Casa delle Letterature sarà possibile vedere i manoscritti delle traduzioni ungaricane dei "Sonetti". In una lettera, inedita, a Enrico Falqui della primavera 1941

dal Brasile, Ungaretti tra l'altro scriveva: "Sto anche traducendo i Sonetti di Shakespeare: è stato per rimettermi all'arte dei versi, e m'accorgo che la mia mano non ha perduto nulla della sua antica perizia. Ne risulta una cosa di rara forza. E quante incomprensioni negli antichi traduttori!".

"Shakespeare nostro contemporaneo" è il titolo del famoso libro di Jan Kott che sintetizza la potenza universale e lungimirante della visione del mondo del Bardo che, nonostante la dimensione misteriosa e leggendaria in cui rimangono avvolte la sua biografia e la sua produzione creativa, mantiene uno spazio determinante e onnicomprensivo nella storia culturale. Dal teatro al cinema, passando per la poesia e l'impegno di traduzione dei "Sonetti", Shakespeare costituisce una fonte inesauribile di personaggi, di vicende, di riflessioni esistenziali e di sintesi emotive sull'essere umano nella sua mutevole complessità quanto nella sua natura eterna.

«Sono anni, decenni, secoli che il Bardo mi dà alla testa» ha dichiarato Giorgio Albertazzi. «Entra, esce (o sono io che

entro ed esco?) nei miei sogni, in certi spazi della mente dove i sogni prendono forma si fanno corpo e voce e sfida. Quante volte è risuonato il "to be or not to be", a volte appena percepibile come uno sfioramento, ma ogni volta con un colore e un accento e un sentire nuovo, che potrebbe comunque anche essere un'illusione: rurgiti di fiele e sublimi sacrifici d'amore, illusioni di "per sempre" detti in notti di luna a Stratford-on-Avon o sull'Adige e risate astiose o generose offerte d'amore, eros e finzione, ipocrisia e morte, gioco a mentirsi e smentirsi».

«L'importanza di Shakespeare nella cultura occidentale è dovuta al fatto che mette in scena l'interrogativo dell'essere che ci ha arrovellato da Parmenide ai giorni attuali: l'uomo della modernità, dalla scoperta dell'America, sempre di più è condannato a fare, allontanandosi dalla certezza dell'essere» è il commento di Gabriele Lavia, mentre Alessandro Gassmann ha delineato, due anni fa, un Riccardo III che con la sua "diversità" deve colpire al cuore il pubblico di oggi, trasportandolo in un viaggio affascinante e tragico nelle "deformità congenite dell'animo umano", discostandosi volutamente dalla memorabile esperienza paterna del 1968, firmata da Ronconi.

Iniziative

Letture, spettacoli, proiezioni

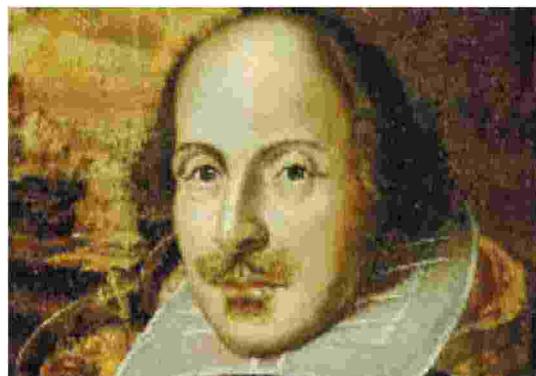
E i manoscritti di Ungaretti

Albertazzi

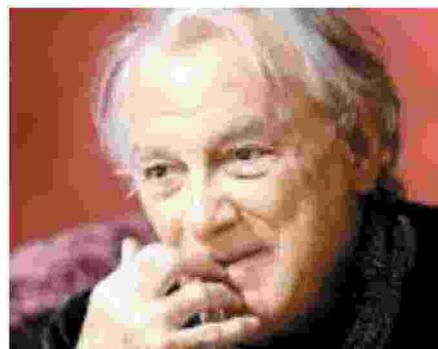
«Sono decenni che i suoi versi

risuonano nella mia testa»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Meraviglie
Shakespeare
In alto il film
«Romeo e
Giulietta»
di Zeffirelli



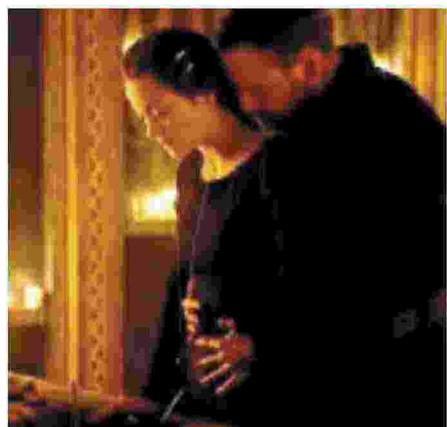
Il dubbio di Amleto

Dice Giorgio Albertazzi:
«Quante volte nei miei
sogni ho sentito l'eco del
"to be or not to be?" con
colori e accenti nuovi



Gabriele Lavia

«L'importanza di questo
autore è dovuto al fatto
che mette in scena
l'interrogativo dell'essere
dell'uomo moderno»



Macbeth

Marion Cotillard e Michael Fassbender in un
film ispirato dalla tragedia shakesperiana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059844

L'EVENTO

San Lorenzo

London Brass tra Queen e Shakespeare

■ I cartelloni concertistici non mancano spesso di fantasia. Quello della ormai storica Istituzione Universitaria dei Concerti può a buon diritto arrogarsi il primato

romano in fatto di programmi ricercati ed innovativi. Lo dimostra ad esempio tra i tanti quello che il cartellone della Luc propone quest'oggi (ore 17.30) all'Aula Magna della Sapienza proprio in chiusura di stagione. Di scena un ensemble di grande notorietà come il London Brass, il complesso londinese di soli ottoni che compie questa tournée proprio in concomitanza con i suoi trent'anni di vita. Il programma prescelto vuole essere non solo una autocelebrazione, il quarto centenario della morte di Shakespeare. Una scelta che non meraviglia se si

considera la duttilità del gruppo che si muove con la medesima naturalezza tra il Rinascimento veneziano dei Gabrieli e il rock dello scatenato Freddie Mercury passando per il jazz, il pop e la tradizione colta. Nella serata si ascolteranno così non solo musiche di autori del periodo elisabettiano come John Dowland o legate alla drammaturgia del bardo inglese, ma anche trascrizioni di classici come lo Scherzo del Sogno di una notte di mezza estate di Mendelssohn o Greensleaves citato da Shakespeare nelle Allegre comari di Windsor. A

riprova dell'ecllettismo del gruppo ci saranno poi una Sonata di Gabrieli, un corale di Bach e un concerto di Vivaldi, ma anche pagine del polacco Lutoslawski e di Duke Ellington. Fondato nel 1986, dopo una decina di anni il London Brass ha inserito nell'organico due musicisti jazz aprendosi a nuove sonorità. Oltre ad esibirsi nelle più importanti sale da concerto, ha partecipato al Giubileo della Regina, suonando alla cattedrale londinese di San Paolo.

Lorenzo Tozzi

«LA SAPIENZA»
Ore 17.30, Aula Magna
piazze Aldo Moro 5



ROCK, POP & JAZZ

Cartoni X Roma

Il pubblico degli appassionati delle sigle dei cartoni animati e dei telefilm dagli anni '70 ad oggi si può scatenare, cantando e ballando dal ritmo inconfondibile di Jeeg Robot alle note di Lupin, passando per Ken il Guerriero fino a Lady Oscar. Sul palco si esibiscono le più note cartoon cover band della Capitale: la Bim Bum Band, I Cavalieri dello Zodiaco e I Cristiani D'avena

► Atlantico Live Roma Viale dell'Oceano Atlantico, 271 d, ore 21.00

Sonic Jesus

Appuntamento con i Sonic Jesus, nati a Doganella di Ninfa (Cisterna, Italia) nel marzo 2012. Con il loro primo album "Neither Virtue Nor Anger" la band confermano il dna psichedelico e visceralmente rock n'roll, sia come attitudine sia come sound

► Auditorium, Viale de Coubertin, 15, ore 21.00

London Brass - Classical Jazz

Il London Brass, l'ensemble di ottoni più famoso al mondo festeggia nel 2016 i suoi trenta anni di attività con una tournée che fa tappa anche a Roma. Il programma proposto in questa occasione comprende, oltre a brani della tradizione jazz e classica rivisitati per brass band, anche musiche del periodo shakespeariano o comunque legate all'opera del drammaturgo inglese, per le celebrazioni dei 400 anni dalla morte di Shakespeare. Ad arricchire l'omaggio a Shakespeare è lo Scherzo da "A Midsummer Night's Dream" di Felix Mendelssohn.

► Aula Magna I.U.C., ore 17.30
► 23.00





**TRE GIORNI DEDICATI
A LUCA DE FILIPPO**

Oggi e domani alle 19 e venerdì alle 18 presso l'aula Levi del dipartimento di Storia dell'Arte e spettacolo della Sapienza "Tre giorni per conoscere Luca De Filippo" uno degli ultimi rappresentanti della tradizione delle famiglie d'arte, Via dei Volsci 122.

**L'IMPUTATO FIDEL CASTRO
AL TEATRO PARIOLI**

Alle 21 "Fidel Castro colpevole o innocente?" A presiedere la Corte il magistrato Giuseppe Ayala, mentre a sostenere l'accusa sarà il sostituto procuratore generale Antonia Giammaria, mentre Fidel Castro sarà rappresentato dal giornalista Giovanni Minoli. Ingresso 10 euro. Via Giosuè Borsi 20.

**SHAKESPEARE 2016
LA DECADENZA DELL'EROE**

Alle 16.30 presso l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, conferenza del Prof. Franco Marengo su "Shakespeare e la decadenza dell'eroe" Piazza dell'Orologio 4. info. 06.6832038

**QUESTION D'ART
A VILLA MEDICI**

Domani alle 19 per il ciclo "I giovedì della villa" un nuovo incontro "Rivoluzione '60: dagli stili di vita all'arte nuova" con il critico Maria Luisa Frisa seguirà alle 20.30 l'incontro con l'artista Grazia Varisco e la giornalista Alessandra Mammì. V.le Trinità dei Monti 1 info. 06.67611.



Fusini: così celebriamo il Bardo musica e letture all'Argentina

L'INTERVISTA

Nadia Fusini, scrittrice e critica letteraria, questa sera presenterà il suo nuovo libro dedicato all'ultima commedia di Shakespeare, *Vivere nella tempesta*, appena pubblicato da Einaudi (pp. 216, 18,50 euro), al Teatro Argentina a Roma. «Più che una presentazione - confessa lei - sarà una messa in voce del mio libro». In sua compagnia, infatti, ci saranno Anna Bonaiuto e Nicoletta Braschi, che leggeranno alcuni brani del libro. E ci sarà anche la partecipazione di Antonia Harper, musicista e cantante, che presterà la voce e il violino al personaggio di Ariel. Anche perché la musica è un elemento molto importante de *La tempesta*.

Lei ha avuto la fortuna di seguire le lezioni di Agostino Lombardo, nella facoltà di Lettere e Filosofia all'Università la Sapienza, a Roma. È lì che è nato il suo amore per Shakespeare?

«Direi di sì. Quando mi sono iscritta all'università ero convinta che avrei scelto lettere classiche, ero appassionata di letteratura greca. Un giorno, però, un amico mi dice: "È arrivato un professore da Milano, tiene delle lezioni su Shakespeare". Dopo averlo ascoltato, mi sono detta che forse Shakespeare mi interessava più delle lettere classiche, è stata una sorta di conversione».

Secondo lei, tra le tante ragioni che abbiamo per ricordare Shakespeare, a quattrocento anni dalla sua scomparsa, ce n'è una più importante delle altre?

«Per me questa celebrazione è legata a un dato molto esteriore, è più che altro una coincidenza. Io non ho bisogno di ricorrenze per ricordarmi di Shakespeare, lo celebriamo ogni giorno insegnandolo ai miei studenti. Shakespeare è un nostro contemporaneo, ha colto i segni profondi della modernità. Anche pensando al modo in cui ha trattato il mare, uno degli elementi centrali de *La tempesta*, all'Atlantico in particolare, a quel volume di acque dove si sono avventurati tanti che volevano rifarsi una vita, alla ricerca di un nuovo mondo. È una cosa che, come

sappiamo, succede anche oggi». **La sua è una scrittura leggera e di ampio respiro, che ricorda quella di grandi come Italo Calvino e Roland Barthes. Anche se in realtà si tratta di un saggio, lei non smette mai di oscillare tra l'analisi dell'opera di Shakespeare e le sue vicende personali, private, la sua vita insomma.**

«Sì, esatto, è proprio così. Il mio è quello che chiamano un "personale criticism", è una scrittura che in questo caso non vuole essere né un romanzo, né un saggio. E per me rappresenta l'unico modo che uno scrittore ha per mettersi in gioco».

Calvino diceva che un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire. Secondo lei, Shakespeare può essere considerato un classico?

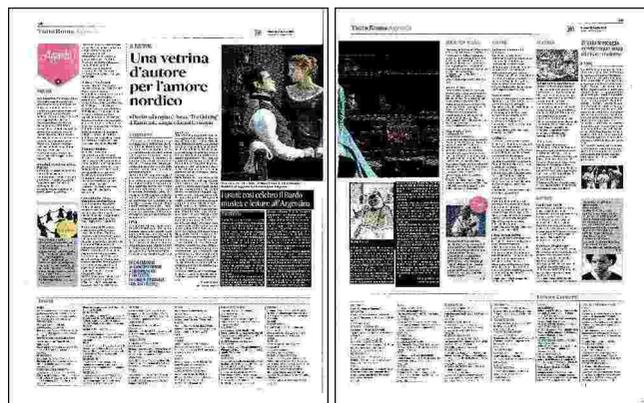
«Difficile dire se lo sia. Fin da subito, è stato visto come uno fuori dai canoni, anticonvenzionale, e Shakespeare stesso non ha mai pensato all'eternità. Il Settecento l'ha rifiutato, ed è stato recuperato poi dai romantici come un anti-classico, per la sua natura barbara, diciamo. Ma ripensando alle definizioni calviniane sì, essendo Shakespeare un autore infinito, inesauribile, direi che rientra sicuramente nella cerchia dei classici».

Giorgio Biferali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

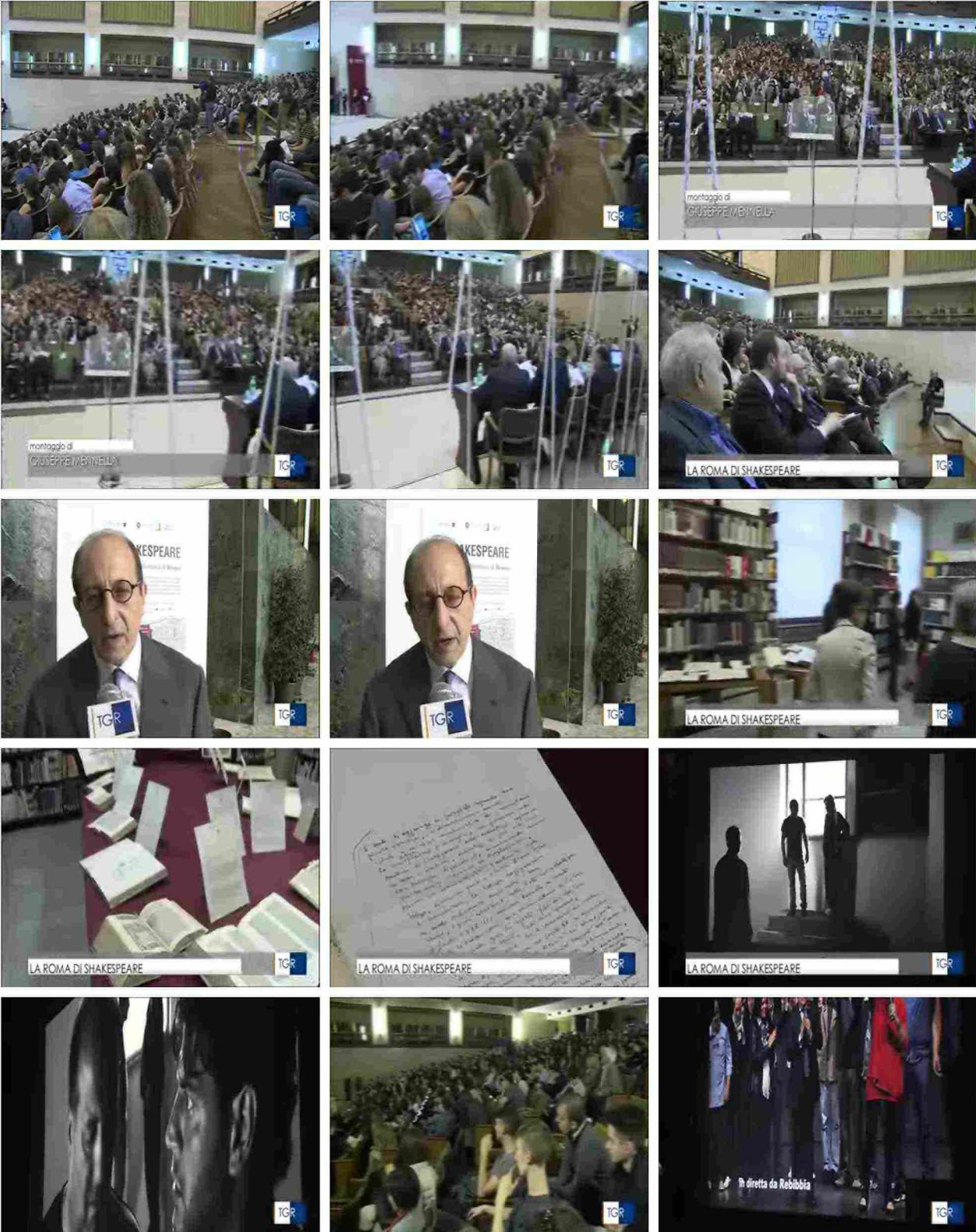


Nadia Fusini



TGR LAZIO H 19.30 (Ora: 19:50:23 Min: 2:06)

A 400 anni dalla morte di William Shakespeare le universita' di Roma, comprese la **Sapienza** e Roma Tre, hanno organizzato un convegno internazionale dedicato alla presenza di Roma Antica nell'opera del grande drammaturgo inglese.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GR REGIONE H 07.20 - LAZIO (ORA: 07:26 NOTIZIA: 2.1)

CULTURA: GRANDI CELEBRAZIONI NEL MONDO ACCADEMICO PER I 400 ANNI DALLA MORTE DI SHAKESPEARE. LA SAPIENZA, ROMA3 E TOR VERGATA HANNO AVVIATO UNA SERIE DI MOSTRE, SPETTACOLI, CONCERTI E PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE, VOLTE A SOTTOLINEARE IL RUOLO DI ROMA NELLA POETICA DI SHAKESPEAR.

(2) DURATA:0:01:16

ANSA/ Teatro:Shakespeare 400,il cartellone dei 3 atenei romani
Convegni,film,eventi,reading in ricordo quadricentenario morte
ROMA

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Nel quadricentenario dalla morte di William Shakespeare le tre università pubbliche di Roma - Sapienza Università di Roma, Università di Roma "Tor Vergata", Università Roma Tre - promuovono la manifestazione che si svolgerà dal 7 al 20 aprile attraverso una serie di iniziative dirette a evidenziare il significato profondo della presenza di Roma nell'opera shakespeariana. L'evento si aprirà giovedì 7 aprile nell'aula magna della Sapienza con gli interventi dei tre Rettori delle università romane: Eugenio Gaudio, Sapienza Università di Roma, Giuseppe Novelli, Università di Roma "Tor Vergata" e Mario Panizza, Università di Roma Tre. Parteciperanno inoltre i membri del Comitato Promotore dei tre Atenei: Rosy Colombo (Sapienza), Maria del Sapio Garbero (Roma Tre), Daniela Guardamagna ("Tor Vergata"). Ad aprire i lavori della giornata sarà Franco Piperno, Delegato del Rettore della Sapienza alle Iniziative culturali. Durante l'incontro verrà proiettato il film Cesare deve morire dei fratelli Taviani alla presenza di Fabio Cavalli, regista della rappresentazione teatrale originale realizzata nella Casa circondariale di Rebibbia. Dopo la proiezione sarà realizzata una diretta streaming con Rebibbia, un'assoluta novità attraverso la quale, grazie ad un permesso speciale del Ministero della Giustizia, i detenuti interpreti della pellicola saluteranno in diretta il pubblico della Sapienza. Le tre università romane sono da tempo impegnate a offrire a decine di detenuti-studenti di Rebibbia corsi a distanza e moltissimi tra di loro hanno raggiunto la laurea in varie discipline. Sabato 9 aprile al Teatro Palladium (Università di Roma Tre) si potrà assistere, su prenotazione, allo spettacolo di musica, danza e recitazione a cura di Luca Aversano dal titolo "Della rovina, di tempo e di bellezza. Shakespeare e il destino di Roma". Lunedì 11 aprile presso l'Università di Roma "Tor Vergata" è prevista la Lectio Magistralis di Alessandro Serpieri, professore emerito dell'Università di Firenze e uno dei massimi esperti di Shakespeare, dal titolo "Entra la folla: Giulio Cesare e Coriolano". Seguirà la proiezione del Coriolanus per la regia di Ralph Fiennes. Cuore delle celebrazioni un Convegno Internazionale di altissimo profilo scientifico che si aprirà in Campidoglio mercoledì 13 aprile con la relazione inaugurale di Stephen Greenblatt della Harvard University; il 15 aprile, al Teatro Palladium, si terrà uno spettacolo - reading con attori dello Shakespeare Globe Theatre di Londra; i lavori si concluderanno sabato 16 aprile al Teatro Argentina con un breve spettacolo, proiezioni e interventi di Antonio Calbi, Laura Caretti, Antonio Calenda, Masolino d'Amico, Luigi Proietti, Daniele Salvo, Patrick Spottiswoode. Altri incontri si terranno all'Accademia dell'Arcadia, al Foro di Cesare, alla British School at Rome. La manifestazione si chiuderà mercoledì 20 aprile alla Casa delle Letterature presso il cortile degli Aranci con letture di Sonetti shakespeariani a cura di Fabio Cavalli nella traduzione di Giuseppe Ungaretti e con le musiche di MuSa Coro diretto dal maestro Paolo Camiz. (ANSA).

TZ/
S43 QBXL

+++ ANSA LAZIO: LE NOTIZIE DEL GIORNO - ORE 18.30 +++

ROMA

(ANSA) - ROMA, 6 APR -

TRIVELLE: GIACHETTI, ANDRO' A VOTARE AL REFERENDUM

"Andrò a votare al referendum del 17 aprile". Così il candidato sindaco di Roma per il Pd Roberto Giachetti a proposito del referendum per il quale il premier e segretario del Pd Matteo Renzi ha detto "spero fallisca" definendo l'"astensione sacrosanta e legittima". Giachetti ha risposto all'appello di Green Italia rivolto a tutti i candidati sindaco. La sua scelta, fanno sapere da Green Italia, si aggiunge a quella di altri candidati, da De Magistris ad Airaudo, da Fassina a tutti i candidati dei Cinque Stelle, che si sono già espressi a favore del referendum. "La scelta di Giachetti - dichiarano Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, esponenti di Green Italia - è tanto più significativa perché la prima di un candidato sindaco del Pd e perché smentisce l'indicazione del suo partito che boicotta il referendum invitando all'astensione"

ROMA: VERSO RICANDIDATURA 10 EX CONSIGLIERI PD

Potrebbero essere 9 o 10 gli ex consiglieri comunali Pd ricandidati anche alle prossime elezioni, ovvero la metà di quelli eletti con l'amministrazione Marino. Le proposte devono ancora essere vagliate dal commissario Matteo Orfini, ma secondo rumors dovrebbero ricandidarsi Valeria Baglio, Michela Di Biase, Marco Palumbo, Ilaria Piccolo, Orlando Corsetti, Erica Battaglia, Giulia Tempesta, Daniela Tiburzi. La ricandidatura verrà comunque vagliata da Orfini, essendo un tema sensibile visto che l'intero ex gruppo Pd dimettendosi davanti ad un notaio, dopo che Ignazio Marino aveva ritirato le dimissioni, fece decadere giunta, sindaco e consiglio comunale.

ROMA: SALVINI, MELONI E' L'UNICA CANDIDATA CHE PUO' VINCERE

"Così come Lucia Borgonzoni è l'unica candidata che può vincere a Bologna, Giorgia Meloni è l'unica che può vincere a Roma. Non voglio forzare nessuno, mettiamo solo a disposizione la possibilità di vincere a un centrodestra che se è compatto può vincere". Così Matteo Salvini, a Bologna per dare il via alla campagna elettorale di Lucia Borgonzoni, ha rinnovato l'appello a Forza Italia a convergere sulla candidatura di Giorgia Meloni a Roma

FONDI PDL, MAURIZIO GASPARRI ASSOLTO DA ACCUSA PECULATO

Il vicepresidente del senato Maurizio Gasparri è stato assolto dall'accusa di peculato dal Tribunale di Roma. Il senatore era accusato di essersi appropriato illecitamente di 600 mila euro destinati all'ora gruppo Pdl. Secondo l'accusa Gasparri avrebbe utilizzato il denaro per una polizza a vita a lui intestata. "Il processo ha avuto la sua conclusione naturale: l'insussistenza del fatto era nella cose e il dibattimento ha consentito una verifica puntuale ed ineludibile. La decisione del tribunale è stata consequenziale". Lo afferma l'avvocato Giuseppe Valentino, difensore del senatore Maurizio Gasparri.

SMOG: 10 APRILE A ROMA DOMENICA ECOLOGICA

Quella del 10 aprile sarà l'ultima domenica antismog della stagione invernale 2015-2016, che prevede il blocco della circolazione veicolare all'interno della ztl Fascia Verde. Lo stop riguarderà tutti i veicoli sino alla categoria Euro 5, dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30. Potranno circolare le categorie di veicoli meno inquinanti: metano, gpl, ibride, Euro 6 e ciclomotori due ruote quattro tempi Euro 2 e motocicli quattro tempi Euro 3. L'Amministrazione, al fine di agevolare la mobilità collettiva, ha dato indicazione ad Atac di rafforzare il servizio, intensificando il numero di corse di bus e metro rispetto ad una normale domenica. Tra le iniziative promosse in occasione della domenica ecologica da segnalare lo sconto speciale di 3 euro sul biglietto d'ingresso al Bioparco per tutti coloro che esibiranno alle casse il biglietto autobus o metro di domenica 10 aprile. In programma la 'Biocaccia al tesoro'.

TEATRO: SHAKESPEARE 400, IL CARTELLONE DEI 3 ATENEI ROMANI

Nel quadricentenario dalla morte di William Shakespeare le tre università pubbliche di Roma - Sapienza Università di Roma, Università di Roma "Tor Vergata", Università Roma Tre - promuovono la manifestazione che si svolgerà dal 7 al 20 aprile attraverso una serie di iniziative dirette a evidenziare il significato profondo della presenza di Roma nell'opera shakespeariana. L'evento si aprirà giovedì 7 aprile nell'aula magna della Sapienza con gli interventi dei tre Rettori delle università romane: Eugenio Gaudio, Sapienza Università di Roma, Giuseppe Novelli, Università di Roma "Tor Vergata" e Mario Panizza, Università di Roma Tre. (ANSA).

TZ/ S43 QBXL

Teatro, in scena "Shakespeare e il destino di Roma"

(askanews) - Roma, 6 apr 2015 - "Shakespeare 2016: Memoria di Roma": con questo titolo l'Universita' Roma Tre, insieme con Roma Capitale, **Sapienza** Universita' di Roma e Roma Tor Vergata, celebra il quadricentenario della morte di Shakespeare, realizzando un ciclo di eventi scientifici, culturali e performativi dedicati alla pervasiva presenza di Roma antica nell'opera del drammaturgo. Luogo dell'immaginario per l'ispirazione artistica, Roma rappresenta un riferimento costante nell'opera di Shakespeare. Da tale tema trae ispirazione lo spettacolo "Della rovina, di tempo e di bellezza. Shakespeare e il destino di Roma", che andra' in scena al Teatro Palladium (sabato 9 aprile - ore 20,30, domenica 10 aprile - ore 18,00) e al Teatro di Villa Torlonia (giovedi' 14 aprile - ore 19,30) Il destino di Roma, la sua parabola di sangue e di splendore, le passioni degli uomini, le loro storie. In scena tre attori, una danzatrice, un gruppo di quattro strumentisti, per uno spettacolo costruito sull'intreccio dialettico di situazioni tratte dai drammi romani di Shakespeare.
Red/Mrr /Mrr

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2016 > 04 > 07 > Shakespeare e Ungaretti g...

Shakespeare e Ungaretti gli inediti all'università

L'omaggio dei tre atenei in occasione dei 400 anni dalla morte del drammaturgo Spettacoli, incontri e lezioni

SARA GRATTOGGI

«LAVORO molto. Sto anche traducendo i Sonetti di Shakespeare: è stato per rimettermi all'arte dei versi, e m'accorgo che la mia mano non ha perduto nulla della sua antica perizia. Ne risulta una cosa di rara forza. E quante incomprensioni negli antichi traduttori! Vedrai quando sarà l'ora». Così scriveva, nella primavera del 1941, Giuseppe Ungaretti al critico Enrico Falqui, raccontandogli di quel progetto nato già nel 1931, come testimonia il poeta stesso nella Nota introduttiva a XXII Sonetti di Shakespeare, pubblicati a Roma dall'Editore Libraio Documento nel 1944. Una lettera inedita esposta, insieme alle traduzioni autografe di Ungaretti dei 40 Sonetti, corredate da bozze di stampa intensamente lavorate, nella mostra bibliografica allestita da oggi al 20 aprile fra la Biblioteca Alessandrina e l'Aula Magna del primo ateneo romano. Per testimoniare - attraverso i documenti conservati nell'Archivio del Novecento della [Sapienza](#), diretto da Francesca Bernardini Napoletano, e nell'Archivio di Enrico Falqui - l'interesse di Ungaretti per Shakespeare. Tutto questo, in occasione del quadricentenario dalla morte del grande drammaturgo inglese, a cui le tre università pubbliche di Roma - La [Sapienza](#), Tor Vergata e Roma Tre - dedicano la manifestazione "Shakespeare 2016. Memoria di Roma", che da oggi al 20 aprile illustrerà con mostre, spettacoli, concerti e proiezioni cinematografiche il significato profondo della presenza di Roma nell'opera shakespeariana. Anche se il Bardo non visitò mai la Città Eterna, con le sue opere portò la storia romana sulle scene, ricostruendo un'immagine vivissima e pulsante della Roma antica, da lui interpretata come metafora dell'universalità che costituisce la chiave di tutta la sua drammaturgia. Fra gli eventi che spiccano nel ricco programma della manifestazione - che sarà presentata oggi alla [Sapienza](#) dai tre rettori e si aprirà con la proiezione del film Cesare deve morire e una diretta streaming con gli interpreti detenuti a Rebibbia - il convegno internazionale (anticipato dalla Lectio Magistralis di Alessandro Serpieri) che si inaugurerà in Campidoglio il 13 aprile con la relazione di Stephen Greenblatt della Harvard University e si concluderà il 16 con una tavola rotonda sulle forme della messa in scena del Giulio Cesare, a cui parteciperanno protagonisti del teatro, come Gigi Proietti, Masolino d'Amico, Antonio Calenda. E moltissimi saranno gli spettacoli in scena: dal "Viaggio con il Giulio Cesare nei Fori Imperiali", per la regia di Marcello Cava, al Foro di Cesare, al reading con gli attori dello Shakespeare Globe Theatre di Londra, il 15 aprile al Palladium. Che questo sabato ospiterà lo spettacolo "Della rovina, di tempo e di bellezza. Shakespeare e il destino di Roma" a cura di Luca Aversano. Il calendario completo su www.shakespeare2016.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Tante le iniziative per i 400 anni dalla morte di Shakespeare, sopra in una stampa. Info su www.shakespeare2016.it

IL LAVORO

Nelle foto, i testi di Shakespeare con il commento e la traduzione di Giuseppe Ungaretti: sono alcuni dei lavori esposti alla Biblioteca Alessandrina dell'università La [Sapienza](#)

07 aprile 2016 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK

L'Espresso**LEJORNALI**

07 aprile 2016 - Aggiornato alle 08.33

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it**ROMA**

Municipi: I II III IV V ALTRI AREA METROPOLITANA REGIONE

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Video

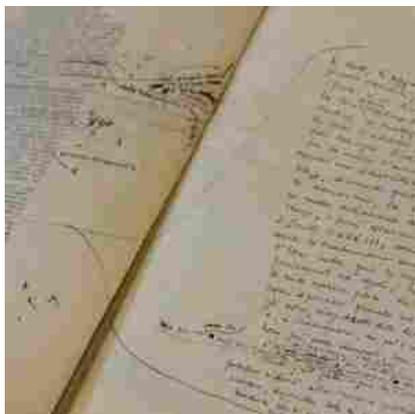
Shakespeare e Ungaretti gli inediti all'università

In mostra per la prima volta i documenti del poeta che traduce i sonetti del Bardo

di SARA GRATTOGGI

Lo leggo dopo

07 aprile 2016



"Lavoro molto. Sto anche traducendo i Sonetti di Shakespeare: è stato per rimettermi all'arte dei versi, e m'accorgo che la mia mano non ha perduto nulla della sua antica perizia. Ne risulta una cosa di rara forza. E quante incomprensioni negli antichi traduttori! Vedrai quando sarà l'ora". Così scriveva, nella primavera del 1941, Giuseppe Ungaretti al critico Enrico Falqui, raccontandogli di quel progetto nato già nel 1931,

come testimonia il poeta stesso nella Nota introduttiva a XXII Sonetti di Shakespeare, pubblicati a Roma dall'Editore Libraio Documento nel 1944.

Una lettera inedita esposta, insieme alle traduzioni autografe di Ungaretti dei 40 Sonetti, corredate da bozze di stampa intensamente lavorate, nella mostra bibliografica allestita da oggi al 20 aprile fra la Biblioteca Alessandrina e l'Aula Magna del primo ateneo romano. Per testimoniare - attraverso i documenti conservati nell'Archivio del Novecento della [Sapienza](#), diretto da Francesca Bernardini Napoletano, e nell'Archivio di Enrico Falqui - l'interesse di Ungaretti per Shakespeare. Tutto questo, in occasione del quadricentenario dalla morte del grande drammaturgo inglese, a cui le tre università pubbliche di Roma - La [Sapienza](#), Tor Vergata e Roma Tre - dedicano la manifestazione "Shakespeare 2016. Memoria di Roma", che da oggi al 20 aprile illustrerà con mostre, spettacoli, concerti e proiezioni cinematografiche il significato profondo della presenza di Roma nell'opera shakespeariana. Anche se il Bardo non visitò mai la Città Eterna, con le sue opere portò la storia romana sulle scene, ricostruendo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

un'immagine vivissima e pulsante della Roma antica, da lui interpretata come metafora dell'universalità che costituisce la chiave di tutta la sua drammaturgia.

Fra gli eventi che spiccano nel ricco programma della manifestazione - che sarà presentata oggi alla **Sapienza** dai tre rettori e si aprirà con la proiezione del film Cesare deve morire e una diretta streaming con gli interpreti detenuti a Rebibbia - il convegno internazionale (anticipato dalla Lectio Magistralis di Alessandro Serpieri) che si inaugurerà in Campidoglio il 13 aprile con la relazione di Stephen Greenblatt della Harvard University e si concluderà il 16 con una tavola rotonda sulle forme della messa in scena del Giulio Cesare, a cui parteciperanno protagonisti del teatro, come Gigi Proietti, Masolino d'Amico, Antonio Calenda. E moltissimi saranno gli spettacoli in scena: dal "Viaggio con il Giulio Cesare nei Fori Imperiali", per la regia di Marcello Cava, al Foro di Cesare, al reading con gli attori dello Shakespeare Globe Theatre di Londra, il 15 aprile al Palladium. Che questo sabato ospiterà lo spettacolo "Della rovina, di tempo e di bellezza. Shakespeare e il destino di Roma" a cura di Luca Aversano. Il calendario completo su www.shakespeare2016.it

© Riproduzione riservata

07 aprile 2016



[Fai di Repubblica Roma la tua homepage](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Rss/xml](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



CULTURA

UNGARETTI INCONTENTABILE CORRETTORE DI BOZZE, LA SFIDA A DISTANZA COL TIPOGRAFO

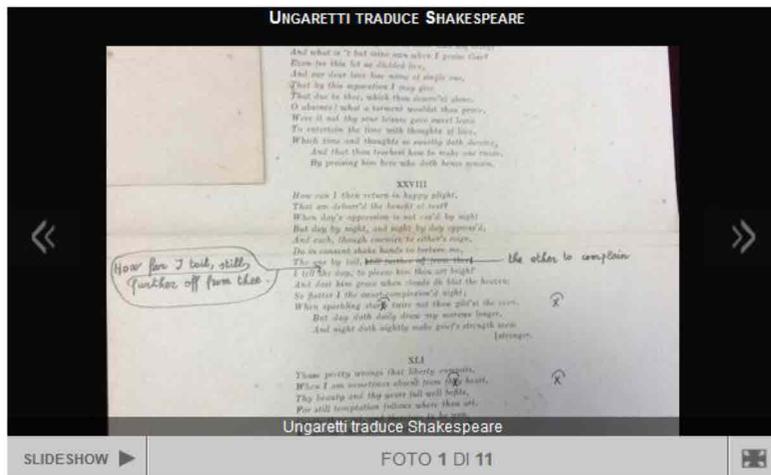


RICOMPORRE, SENZA FARE TROPPO SCANDALO

Nell'occasione dei 400 anni dalla nascita di Shakespeare l'archivio del '900 dell'Università di Roma "La Sapienza" mette in mostra le bozze di stampa corrette a mano da Giuseppe Ungaretti, delle traduzioni dei sonetti di Shakespeare che il poeta andava facendo dal 1941 per la rivista "Poesia" di Enrico Falqui. In un tempo di bit e memorie cloud in queste carte ritroviamo il lavoro "fisico" della scrittura. La "mano" del poeta risalta per l'eleganza e la chiarezza della grafia, per la cura dei particolari e le continue richieste ai tipografi di apporre variazioni

Condividi 1 Tweet G+ 0

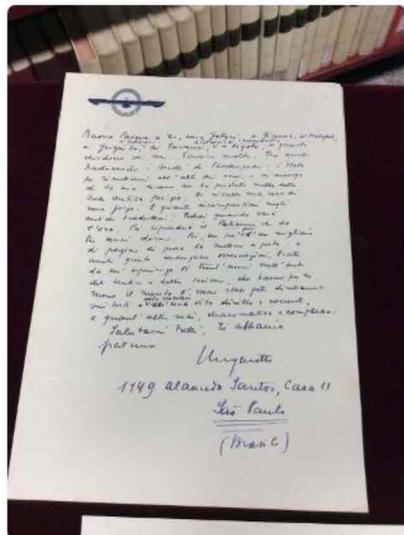
UNGARETTI TRADUCE SHAKESPEARE



Ungaretti traduce Shakespeare

SLIDESHOW ▶

FOTO 1 DI 11



07 aprile 2016

"Lavoro molto, sto anche traducendo i Sonetti di Shakespeare: è stato per rimettermi all'arte dei versi, e m'accorgo che la mia mano non ha perduto nulla sua antica perizia. Ne risulta una cosa di rara forza. E quante incomprensioni negli antichi traduttori! Vedrai quando sarà l'ora". Lettera manoscritta di Ungaretti a Falqui (1941, 1942) parziale trascrizione. E' una delle carte emozionanti messe a disposizione dall'archivio del Novecento dell'Università La Sapienza di Roma nell'ambito delle celebrazioni che le tre università della capitale dedicheranno a William Shakespeare. "La mano non ha perduto l'antica perizia" scrive Ungaretti a Falqui, e mentre scorriamo le fitte note disposte ordinatamente sulle bozze a stampa, poi cancellate e riscritte, mentre inseguiamo i rimandi ad altri periodi fitti di scrittura su foglietti incollati ai primi,

riviviamo un tempo in cui la scrittura era fatica, lavoro fisico, lavoro di cura, precisione, cesello. La grafia di Ungaretti, a pennino con inchiostro nero, è sempre lucida, elegante estremamente chiara. Nelle note più di una volta il poeta si rivolge direttamente ai tipografi chiedendo loro "di non fare troppo scandalo" per le continue richieste di correzioni.

CULTURA



SCOZIA, RITROVATO RARO ESEMPLARE DEL FIRST FOLIO DI #SHAKESPEARE



RICOMPORRE, SENZA FARE TROPPO SCANDALO



UNGARETTI TRADUCE SHAKESPEARE



A SUSANNA TAMARO E CHIARA CARMINATI IL PREMIO STREGA RAGAZZI



ADDIO PEGGY FORTNUM: È MORTA LA 'MAMMA' DEL MITICO ORSO PADDINGTON

"Si tratta di un gruppo di 33 carte del fondo Falqui, fascicolo di Giuseppe Ungaretti, relative alle traduzioni che il poeta fece a partire dal '41, di cui 6 sonetti uscirono per la rivista poesia di Enrico Falqui, i materiali esposti sono o manoscritti o bozze di stampa relativi proprio all'edizione su "Poesia". Ci spiega la professoressa Francesca Beranrdini, direttore del Dipartimento di Studi europei, americani e Interculturali della [Sapienza](#), "Ungaretti scelse non lo Shakespeare drammaturgo ma lo Shakespeare poeta, così come avviene sempre per Ungaretti, grandissimo traduttore, i testi scelti, sono per lui uno specchio della sua poetica, e anche un modello di scrittura su cui riflettere, come dichiara apertamente nell'introduzione ai 40 sonetti. La linea su cui Ungaretti pone Shakespeare è quella del Petrarchismo europeo, negli stessi anni Ungaretti traduce Blake, Gongora, Mallarmé e, del resto, la sua stessa poetica, dal Sentimento del Tempo degli anni '20 alla Terra Promessa è proprio una poetica che riflette su Petrarca e sul barocco".

Sarà proprio la lettura dei sonetti di Shakespeare tradotti da Ungaretti a chiudere a Roma, mercoledì 20 aprile alla Casa delle Letterature presso il cortile degli Aranci, il fitto cartello di eventi dedicati a Shakespeare e Roma organizzato dalla tre Università della capitale.

Le giornate romane

Tra gli appuntamenti in programma: il convegno internazionale "Shakespeare 2016. Memoria di Roma", conferenze, seminari, lectio magistralis, tavole rotonde, 2 mostre bibliografiche di cui una con le traduzioni originali di Giuseppe Ungaretti, 3 esperimenti scenici nel Foro di Cesare (apertura straordinaria), 2 spettacoli di musica danza e recitazione, un reading dello Shakespeare's Globe Theatre di Londra, 3 concerti, 6 proiezioni cinematografiche, una mostra fotografica.

Sabato 9 aprile al Teatro Palladium (Università di Roma Tre) si potrà assistere, su prenotazione, allo spettacolo di musica, danza e recitazione a cura di Luca Aversano dal titolo "Della rovina, di tempo e di bellezza. Shakespeare e il destino di Roma".

Lunedì 11 aprile presso l'Università di Roma "Tor Vergata" è prevista la Lectio Magistralis di Alessandro Serpieri, professore emerito dell'Università di Firenze e uno dei massimi esperti di Shakespeare, dal titolo "Entra la folla: Giulio Cesare e Coriolano". Seguirà la proiezione del Coriolanus per la regia di Ralph Fiennes

Cuore delle celebrazioni un Convegno Internazionale che si aprirà in Campidoglio mercoledì 13 aprile con la relazione inaugurale di Stephen Greenblatt della Harvard University; il 15 aprile, al Teatro Palladium, si terrà uno spettacolo - reading con attori dello Shakespeare Globe Theatre di Londra; i lavori si concluderanno sabato 16 aprile al Teatro Argentina con un breve spettacolo, proiezioni e interventi di Antonio Calbi, Laura Caretti, Antonio Calenda, Masolino d'Amico, Luigi Proietti, Daniele Salvo, Patrick Spottiswoode.

Altri incontri si terranno all'Accademia dell'Arcadia, al Foro di Cesare, alla British School at Rome. La manifestazione si chiuderà mercoledì 20 aprile alla Casa delle Letterature presso il cortile degli Aranci con letture di Sonetti shakespeariani a cura di Fabio Cavalli nella traduzione di Giuseppe Ungaretti e con le musiche di MuSa Coro diretto dal maestro Paolo Camiz. Tre le mostre previste: all'interno della Città universitaria della [Sapienza](#) l'Aula Magna e la Biblioteca Alessandrina ospiteranno una mostra bibliografica dedicata a William Shakespeare, mentre al Teatro Argentina si potrà visitare una mostra fotografica di Renato Rizzi dedicata al teatro shakespeariano di Danzica, infine nella Casa delle Letterature sarà possibile vedere i manoscritti delle traduzioni ungarettiane dei Sonetti di William Shakespeare.

 Condividi  Tweet  G+

CINEMA TEATRO TELEVISIONE MUSICA LIBRI ARTE

09/04/2016 06:07

Tweet 0

G+1

Consiglia

Mi piace

Fino al 20 aprile le tre università omaggiano l'opera del Bardo Roma celebra Shakespeare

Quattrocento anni fa la sua morte ma quei lavori resteranno eterni

Per celebrare il quadricentenario dalla morte di William Shakespeare le tre università pubbliche di Roma promuovono una manifestazione che si svolge fino al 20 aprile attraverso una serie di iniziative dirette a evidenziare il significato profondo della presenza di Roma nell'opera shakespeariana.

Oggi al Teatro Palladium si potrà assistere, su prenotazione, allo spettacolo di musica, danza e recitazione a cura di Luca Aversano dal titolo "Della rovina, di tempo e di bellezza. Shakespeare e il destino di Roma", mentre lunedì presso l'Università di Roma "Tor Vergata" è prevista la Lectio Magistralis di Alessandro Serpieri, professore emerito dell'Università di Firenze e uno dei massimi esperti di Shakespeare, dal titolo "Entra la folla: Giulio Cesare e Coriolano", a cui seguirà la proiezione del "Coriolanus" per la regia di Ralph Fiennes. Il fulcro dell'iniziativa è un Convegno Internazionale di altissimo profilo scientifico che si aprirà in Campidoglio il 13 aprile con la relazione inaugurale di Stephen Greenblatt della Harvard University; il 15 aprile, al Teatro Palladium, si terrà uno spettacolo con attori dello Shakespeare Globe Theatre di Londra; i lavori si concluderanno il 16 aprile al Teatro Argentina con un breve spettacolo, proiezioni e interventi di Antonio Calbi, Laura Caretti, Antonio Calenda, Masolino d'Amico, Luigi Proietti, Daniele Salvo, Patrick Spottiswoode. Altri incontri si terranno all'Accademia dell'Arcadia, al Foro di Cesare, alla British School at Rome.

La manifestazione si chiuderà il 20 aprile alla Casa delle Letterature con letture di sonetti shakespeariani a cura di Fabio Cavalli nella traduzione di Giuseppe Ungaretti. L'Aula Magna de La Sapienza e la Biblioteca Alessandrina ospiteranno una mostra bibliografica, mentre al Teatro Argentina si potrà visitare una mostra fotografica di Renato Rizzi dedicata al teatro shakespeariano di Danzica e nella Casa delle Letterature sarà possibile vedere i manoscritti delle traduzioni ungarettiane dei "Sonetti". In una lettera, inedita, a Enrico Falqui della primavera 1941 dal Brasile, Ungaretti tra l'altro scriveva: "Sto anche traducendo i Sonetti di Shakespeare: è stato per rimettermi all'arte dei versi, e m'accorgo che la mia mano non ha perduto nulla della sua antica perizia. Ne risulta una cosa di rara forza. E quante incomprensioni negli antichi traduttori!".

"Shakespeare nostro contemporaneo" è il titolo del famoso libro di Jan Kott che sintetizza la potenza universale e lungimirante della visione del mondo del Bardo che, nonostante la dimensione misteriosa e leggendaria in cui rimangono avvolte la sua biografia e la sua produzione creativa, mantiene uno spazio determinante e onnicomprensivo nella storia culturale. Dal teatro al cinema, passando per la poesia e l'impegno di traduzione dei "Sonetti", Shakespeare costituisce una fonte inesauribile di personaggi, di vicende, di riflessioni esistenziali e di sintesi emotive sull'essere umano nella sua mutevole complessità quanto nella sua natura eterna.

«Sono anni, decenni, secoli che il Bardo mi dà alla testa» ha dichiarato Giorgio Albertazzi. «Entra, esce (o sono io che entro ed esco?) nei miei sogni, in certi spazi della mente dove i sogni prendono forma si fanno corpo e voce e sfida. Quante volte è risuonato il "to be or not to be", a volte appena percepibile come uno sfioramento, ma ogni volta con un colore e un accento e un sentire nuovo, che potrebbe comunque anche essere un'illusione: rigurgiti di fiele e sublimi sacrifici d'amore, illusioni di "per sempre" detti in notti di luna a Stratford-on-Avon o sull'Adige e risate astiose o generose offerte



Altri articoli che parlano di...

Categorie

Cultura & Spettacoli



ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI L'EDIZIONE

d'amore, eros e finzione, ipocrisia e morte, gioco a mentirsi e smentirsi».

«L'importanza di Shakespeare nella cultura occidentale è dovuta al fatto che mette in scena l'interrogativo dell'essere che ci ha arrovellato da Parmenide ai giorni attuali: l'uomo della modernità, dalla scoperta dell'America, sempre di più è condannato a fare, allontanandosi dalla certezza dell'essere» è il commento di Gabriele Lavia, mentre Alessandro Gassmann ha delineato, due anni fa, un Riccardo III che con la sua "diversità" deve colpire al cuore il pubblico di oggi, trasportandolo in un viaggio affascinante e tragico nelle "deformità congenite dell'animo umano", discostandosi volutamente dalla memorabile esperienza paterna del 1968, firmata da Ronconi.

Tiberia de Matteis

[TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE](#)

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. [Clicca qui](#) per più informazioni o per negare il consenso a tutti o alcuni cookie.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie ✕



OFFERTE IMPERDIBILI

COMPRA ORA

t: in Lazio

Web | Immagini | News | Mappe | Shopping

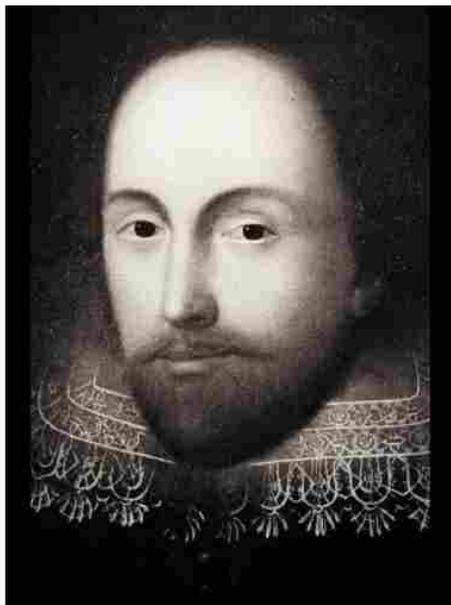
istella*

Cerca

ultimora meteo photogallery video lega pro Info Locali

altre regioni

Shakespeare 400, manifestazioni a Roma



di ANSA

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Nel quadricentenario dalla morte di William Shakespeare le tre università pubbliche di Roma - [Sapienza](#) Università di Roma, Università di Roma "Tor Vergata", Università Roma Tre - promuovono la manifestazione che si svolgerà dal 7 al 20 aprile attraverso una serie di iniziative dirette a evidenziare il significato profondo della presenza di Roma nell'opera shakespeariana. L'evento si aprirà giovedì 7 aprile nell'aula magna della [Sapienza](#) dove verrà proiettato il film Cesare deve morire dei fratelli Taviani. Lunedì 11 aprile presso l'Università di Roma "Tor Vergata" è prevista la Lectio Magistralis di Alessandro Serpieri. Cuore delle celebrazioni un Convegno Internazionale che si aprirà in Campidoglio mercoledì 13 aprile; il 15 aprile, al Teatro Palladium, si terrà un reading con attori dello Shakespeare Globe Theatre di Londra. La manifestazione si chiuderà mercoledì 20 aprile alla Casa delle Letterature con letture di Sonetti shakespeariani.

6 aprile 2016

Diventa fan di Tiscali su Facebook Mi piace < 217 mila

Commenti

Leggi la Netiquette

Login

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059844